

no invece proprio il *diritto di sperare*, impegnandoci per ridare nuovo slancio alle nostre prospettive di futuro.

T.M. Dolan e J.L. jr. Allen, Un popolo di speranza, Marcianum Press 2015, pp. 256

€ 19,00

A partire da un breve sguardo sulla biografia del porporato, per capire come essa abbia influito sulla sua formazione, il testo affronta i temi più scottanti del cristianesimo (lo scandalo degli abusi sessuali, il ruolo delle donne nella chiesa, l'omosessualità...); scopriremo quale sia il pensiero di Dolan a tale riguardo. Infine, le riflessioni di Dolan su come il cattolicesimo possa offrire un messaggio di speranza per il mondo. *(dalla quarta di copertina)*

A cura di Barbara Grazzini, *Tracce di percorsi comunitari*, Una guida agli archivi delle comunità di base italiane, Comunità dell'Isolotto-Centro educativo popolare e Coordinamento nazionale delle comunità di base italiane 2014, pp. 143

€ 10,00

Il libro riporta un'ampia documentazione sugli archivi delle comunità di base che, nate negli anni '60 all'interno della Chiesa cattolica, si ponevano come parte di un grande processo di trasformazione sociale, culturale e religiosa. Un movimento che è ancora attivo, come riporta nella prefazione al volume Giovanni Franzoni: *La pubblicazione di un libro sugli archivi delle comunità di base potrebbe suscitare l'idea di un repertorio di documenti giacenti a disposizione di ricercatori che in futuro, per motivi personali o di studio, vorranno informarsi su una determinata stagione storica; nel caso presente il fervore di rinnovamento vissuto in molte comunità, che si definirono "cristiane di base" mettendosi così in dialettica con i vertici gerarchici della Chiesa cattolica romana, nei decenni successivi alla conclusione del Concilio Vaticano II. Ma questo mi sembra insufficiente: sarebbero come dei morti che sempre attendono qualcuno che li tragga fuori dalla polvere e restituisca loro una precaria attualità. In effetti si tratta, invece, della documentazione di un impegno, portato avanti da uomini e donne, che è ancora in corso, e di testimonianze che rendono ancora presenti coloro che ne sono stati attori, anche se in molti casi non più tra noi.*

Cinema

L. Caminati, Il cinema come happening, Il primitivismo pasoliniano e la scena artistica italiana degli anni Sessanta, Postmedia books 2010, pp. 61

€ 9,00

Pasolini e l'arte, un tema che ha sempre appassionato gli studiosi italiani ma sul quale poco è stato scritto. Il breve saggio di Luca Caminati ripercorre l'inizio del cinema di Pasolini e dimostra come esistesse un intenso dialogo con le altre arti visive (pittura, fotografia, performance). Eppure, quando si guarda al vivace panorama artistico degli anni della Guerra Fredda, troviamo poco su e di Pasolini e i suoi testi sono sorprendentemente silenziosi sull'arte a lui contemporanea, oppure, quando ne prendeva atto, poteva risultare piuttosto velenoso, come nei suoi commenti su ogni forma di avanguardia.

R. Cavaluzzi, Le immagini al potere, Cinema e Sessantotto, Progedit 2008, pp. 67

€ 14,00

Il Sessantotto è una data epocale anche per la storia e la tecnica del cinema. Preparato dal fervore creativo dei mitici anni Sessanta,

Agir watch

L'orefice mi ha detto
di farlo andare un po'
il tuo vecchio orologio a bilanciere
che non si blocchi
sarebbe un peccato
dice
un orologio così
che ancora
funziona
che non se ne trova più.
E io
ogni tanto
ruoto la corona
e parte il ticchettio
più spesso mi dimentico
cioè rimuovo
perché
un po' mi fa impressione
come tornasse a battere il tuo polso.

Stefano Carrui

(da: *Il tempo che non muore*, Interlinea 2012)